



Un'enorme tazza di  
**f i d u c i a**



Une énorme tasse de  
**c o n f i a n c e**



Un'enorme tazza di fiducia

*Une énorme tasse de confiance*

*Con il patrocinio di*

Ministero della Gioventù  
Senato della Repubblica Italiana  
Camera dei Deputati  
Provincia di Cremona  
Comune di Crema  
ARIM - France  
Ville de Melun - France  
Prefet de Seine et Marne

*In collaborazione con*



*Con il contributo di*



FONDAZIONE CARIPLO

*Si ringrazia*

Tipografia Fantigrafica - Cremona  
Il Clown Dimitri Müller - Verscio - CH

*Concorso di scrittura indetto dal  
Franco Agostino Teatro Festival*

*in collaborazione con*

Comitato Soci Coop di Crema  
e Caffè Letterario di Crema

Terza edizione: **MI FIDO!**

Racconto vincitore:

• ***Un'enorme tazza di fiducia***

*di Giulia Polpacelli*

Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" - Jesi (An)

Secondi pari merito:

• ***Piccola grande fiducia***

*di Simone Bombari*

Liceo Tecnologico "G. Galilei" - Crema

• ***Mi fido***

*di Mirko Donninelli*

Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" - Jesi (An)

*Traduzioni di:*

Michèle Autexier, Renée Dayan,  
Sylvie Senes, Emanuela Groppelli

Non sarà un azzardo chiedere ai nostri ragazzi di misurarsi con un sentimento come quello della Fiducia in un momento come questo, che li vede bombardati di notizie negative su quasi tutti i fronti? È la domanda che ci siamo posti quando abbiamo deciso quale sarebbe stato il tema di questa XIV edizione del Franco Agostino Teatro Festival. E, facendo noi per primi una fiduciosa scommessa, ci siamo risposti che sì, valeva proprio la pena: se non si semina Fiducia nei momenti più difficili, quando è il momento giusto? Troppo facile lanciare il messaggio di guardare positivamente al futuro quando tutto va bene.

E così è stato organizzato anche questo secondo concorso di scrittura per i ragazzi. Grazie alla generosità “complicità” del Comitato Soci Coop di Crema, la notizia del bando è arrivata in tutta Italia e molti ragazzi si sono messi al lavoro. Mostrando di avere tanta fiducia in sé stessi da trovare il coraggio di mettersi in gioco accettando il giudizio della giuria. E già questo è stato un elemento positivo. Poi sono arrivati gli elaborati e, con la loro lettura, è tornata a fare capolino la domanda iniziale: quanta poca fiducia nella vita emerge dai lavori, quanto difficile deve essere stato per loro confrontarsi con il tema!

Ma anche in questo caso, in seconda battuta è montato in noi un senso di fiducia. Fiducia nella capacità dei ragazzi di superare l’ostacolo anche grazie all’occasione fornita da questo concorso. Fermarsi a pensarci su è il primo passo. E questo libro vuole essere il nostro contributo: ai vincitori del concorso, perché è il riconoscimento dell’originalità del loro lavoro; a chi lo leggerà

*Est-ce un hasard de demander aux jeunes de se mesurer à un sentiment comme la confiance, alors qu'ils sont bombardés dans tous les domaines de nouvelles négatives? c'est la question que nous nous sommes posés quand nous avons décidé du thème de la XIVème édition du Franco Agostino Teatro Festival. Et en étant les premiers confiants dans ce pari, nous avons répondu que ça en valait la peine: si on ne sème pas la confiance dans les moments difficiles, quand trouve-t-on le bon moment? C'est très facile de lancer un message positif sur l'avenir quand tout va bien. Et comme ça, nous avons organisé le second concours d'écriture pour les jeunes. Merci à la généreuse collaboration du Comité Soci Coop de Crema, la publication de l'avis de concours a parcouru l'Italie et de nombreux jeunes se sont mis au travail, montrant qu'ils avaient assez de confiance en eux pour trouver le courage de ce défi et d'accepter le verdict du jury. Et ça c'est déjà un élément positif. Puis sont arrivés les travaux et en les lisant on est revenu à la question initiale: quelle est la part de la confiance dans ce travail, que cela a dû être difficile de travailler ce thème. Mais même dans ce cas, dans un deuxième temps, on y a vu le sens de la confiance. Confiance dans la capacité pour les jeunes de franchir les obstacles grâce à ce concours. S'y arrêter et y réfléchir est le premier pas. Et ce livre sera notre cadeau pour les vainqueurs du concours, la reconnaissance pour l'originalité de leur travail; qui le lira saura qu'ils ont été des dizaines de jeunes écrivains qui se sont mis à écrire avec nous et pour nous. Les jeunes français du Festival Franco Agostino, jumelé avec Melun auront le moyen de comprendre un peu mieux l'émotion et l'esprit de leurs compains italiens. Et si la confiance ce n'est pas ça ...*

perché sappia che ci sono stati decine di giovani scrittori in tutta Italia che si sono messi in gioco con noi e per noi; ai giovani francesi del Festival gemellato di Melun che avranno modo di comprendere un po' meglio le emozioni e lo spirito dei loro coetanei italiani. E se non è fiducia questa...

Un pensiero affettuoso alla generosa prof-scrittrice Margherita Oggero che ci ha accompagnato ed assistito in questo "viaggio" - piccolo ma, almeno per noi, significativo - alla scoperta delle capacità e delle emozioni dei nostri giovani studenti.

*Franco Agostino Teatro Festival  
Caffè Letterario*

Che cosa significa addomesticare? dice il Piccolo Principe. Significa "creare dei legami", risponde la volpe.

Creare dei legami? Sì se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro.

Tu sarai unico al mondo. Io sarò per te unico al mondo..... Comincio a capire dice il Piccolo Principe.

Noi cominciamo a capire in questa quarta edizione tutti i legami che si sono creati tra i giovani francesi e italiani, tutta la forza che ci unisce, tutto lo sviluppo europeo del Franco Agostino Teatro Festival che senza questo "addomesticamento" non sarebbe oggi vivo e fiducioso nel futuro. A tutti e a tutte coloro che saranno presenti a Melun per la quarta edizione e a Crema per la quattordicesima edizione noi vogliamo dire grazie per tutta la fiducia che ripongono in noi.

*Dominique Coundray  
Presidente del Fatf France*

*Une pensée affectueuse à Margherita Oggero, généreuse écrivain - professeur qui nous a accompagnés et assistés dans ce «voyage», petit mais au moins pour nous significatif- à la découverte des capacités et des émotions de nos jeunes étudiants.*

*Franco Agostino Teatro Festival  
Caffè Letterario*

*Qu'est-ce que signifie apprivoiser? dit le Petit Prince. Cela signifie «créer des liens» dit le renard.*

*Créer des liens? oui si tu m'apprivoises, nous aurons besoin l'un de l'autre. Tu seras unique au monde. Je serai pour toi unique au monde... Je commence à comprendre dit le Petit Prince.*

*Nous commençons à comprendre dans cette 4ème édition tous les liens qui se sont créés entre les jeunes français et italiens, toute la force qui nous unit , tout le développement européen du Franco Agostino Teatro Festival qui sans cet «apprivoisement» ne serait pas aujourd'hui vivant et confiant pour le futur.*

*A tous et à toutes qui serez présents à Melun pour la 4ème édition et à Crema pour la XIV ème édition nous vous remercions de toute la confiance que vous nous apportez.*

*Dominique Coundray  
La Présidente du Fatf - France*



Da sempre il Comitato Soci Coop di Crema è un convinto partner del FATF, del quale condivide la missione statutaria, poiché tra i compiti del Comitato Soci Coop vi è quello di collaborare attivamente con le iniziative e le istituzioni del territorio. In quest'ottica particolare rilievo assume il lavoro con le scuole, dove si approfondiscono temi che, partendo dal consumo consapevole, si allargano a quelli della cittadinanza, intercultura, legalità e sostenibilità ambientale.

È il secondo anno che il Comitato Soci Coop di Crema è tra i promotori del Concorso di scrittura per giovani. Il tema dell'attuale edizione "Mi fido" ci è parso molto significativo, in questo periodo di crisi economica, di incertezze collettive e sociali. Infatti solo un atteggiamento di fiducia, vale a dire di una "vera" disponibilità a credere negli altri, può garantire la coesione sociale, la difesa e lo sviluppo della solidarietà, del dialogo e del confronto.

Ben vengano dunque iniziative come quella della XIV edizione del FAFT volte a diffondere tra i ragazzi e i giovani il seme della fiducia. Per noi la fiducia deve essere consapevole, non superficiale, ben riposta. La fiducia non deve subire il fascino di "sirene ammaliatrici" che nascondono derive egoistiche e particolaristiche sotto un "canto" che parla di bene comune. Inoltre non deve essere mai a senso unico, ma richiede un effettivo desiderio di cooperare con il prossimo, un guardare, un pensare al futuro con realismo e sano ottimismo.

Sono stati questi i valori che abbiamo ricercato e apprezzato negli elaborati presentati dai concorrenti al concorso letterario.

*Il Comitato Soci Coop di Crema*

*Depuis toujours le Comité des Membres Coop de Crema est un partenaire convaincu du FATE, dont il partage la mission statutaire, car l'une des tâches du Comité des membres Coop est de collaborer activement avec les institutions du territoire et à leurs initiatives. Dans cette optique, la collaboration avec les écoles prend un relief particulier, car c'est là que sont approfondis les thèmes qui, de la consommation responsable, s'étendent jusqu'à ceux de la citoyenneté, de l'inter culturalité, de la légalité et de la durabilité de l'équilibre de l'environnement. Pour la deuxième année consécutive, le Comité des Membres Coop est parmi les promoteurs du Concours d'écriture pour les jeunes. Le thème de l'édition actuelle «Mi Fido» nous a semblé très significatif en cette période de crise économique, d'incertitudes collectives et sociales. En effet seule une attitude de confiance, c'est-à-dire de véritable disponibilité à avoir confiance dans les autres, peut garantir la cohésion sociale, la défense et le développement de la solidarité, du dialogue et de la confrontation. Des initiatives, telles que celles de la XIVe édition du FATE, dont le but est de répandre parmi les jeunes le germe de la confiance, seront donc les bienvenues. Selon nous, la confiance doit être consciente, non pas superficielle, bien placée. La confiance ne doit pas subir la fascination de «sirènes ensorcelantes» qui cachent, sous un chant qui parle du bien commun, des dérives égoïstes et individualistes. En outre, elle ne doit jamais être à sens unique, mais faire appel à un désir effectif de coopérer avec les autres, d'envisager, de penser à l'avenir avec réalisme et sain optimisme. Telles ont été les valeurs que nous avons recherchées et appréciées dans les travaux présentés par les candidats du concours littéraire.*

*Le comité des Membres Coop de Crema*

# *Un'enorme tazza di fiducia*

di Giulia Polpacelli

*Il racconto ha una struttura narrativa complessa e articolata: riesce a incastrare il presente e il passato, la prima e terza persona in modo coerente e non artificioso.*

*L'ambientazione rivela una notevole conoscenza (che tuttavia non sfocia in semplice riproduzione) degli odierni moduli letterari e filmici americani.*

Margherita Oggero

La strada fredda scorre sotto le grandi ruote dell'autobus, chiarori si alternano a chiazze del più profondo buio. Le luci sono abbassate e una melensa melodia a basso volume non riesce a distrarre i ricordi accatastati nella mia mente che s'intrecciano, si confondono, si ripetono e mi pugnano la testa. Mi rannicchio ancora di più stringendo forte lo zaino che contiene tutto quello che, ormai, possiedo. La scritta "Jessville" cattura il mio sguardo e qualcosa, forse il fato, mi dice di scendere. La piccola stazione odora di sigarette e cioccolato. Proprio lì accanto, c'è una piccola tavola calda e un motel. Ho abbastanza soldi? Controllo il portafoglio, credo di potermi permettere qualche notte all'asciutto. I tuoni squarciano il cielo che sembra un mantello pieno di toppe.

# *Une énorme tasse de confiance*

*Giulia Polpacelli*

*Le récit a une structure narrative complexe et articulée: il réussit à faire s'emboîter le présent et le passé, la première et la troisième personne dans un mode cohérent et non artificiel.*

*La situation révèle une connaissance considérable (qui cependant n'aboutit pas à une simple reproduction) des formes littéraires et des films américains d'aujourd'hui.*

*Margherita Oggero*

*L*a route froide défile sous les grosses roues de l'autobus, des lueurs alternent avec des tâches des plus foncées. Les lumières ont baissé et une mélodie niaise en sourdine ne réussit pas à me détourner des souvenirs amassés au fond de moi qui s'entremêlent, se confondent, se répètent et frappent à coups de couteaux dans ma tête.

*Je me recroqueville encore plus, tout en serrant fort mon sac à dos qui contient tout ce que je possède désormais.*

*La pancarte «Jessville» fixe mon regard et quelque chose peut-être aussi, le destin, me dit de descendre.*

*La petite station sent la cigarette et le chocolat. Précisément là, tout près, il ya un snack et un motel. Ai-je assez d'argent? Je contrôle dans mon portefeuille, je pense pouvoir me permettre quelques nuits au «sec».*

Una stanza dalla squallida moquette rosso pompeiano mi accoglie fredda e misera. Panico e nostalgia iniziano ad invadere corpo e mente: “Forse dovevo rimanere, forse aveva ragione, non sarei stata abbastanza in gamba per un mondo così cattivo e prepotente.” Lancio lo zaino sul letto e vado in bagno. Quello specchio da film dell’orrore mi attende, vile, aspetta che mi faccia avanti per affrontarlo, sta lì, impaziente di vedermi mordere le labbra per il rimorso. Lentamente m’infondo coraggio, mi bagno la faccia e i cortissimi capelli neri e, senza asciugarmi, punto lo sguardo, decisa, contro l’unico nemico che può vincermi mostrando semplicemente il mio volto. Le gocce donano una pallida luce al mio cadaverico viso, grandi occhiaie violacee lo segnano sprezzanti. Guardo di riflesso la mia spalla, la mano lentamente scende scoprendo la candida pelle che è nascosta da una serie di sfumature nero-viola. I miei occhi si riempiono di lacrime, l’amaro si fonde con una leggera gioia che non riesce a tramutarsi in felicità, neanche ora. Adagio tolgo la felpa e la canotta bianca rimanendo in reggiseno, mentre il mio giudice, quella dura lastra di vetro, mi osserva. Scie di lividi si alternano ad agglomerati di graffi e segni bluastri e giallognoli. Le mie dita seguono il sentiero sussultando di dolore ad ogni tocco. Porto le mani ai capelli che con il nuovo taglio sembrano ceppi di legna bruciata.

*- Stai calmo. Tesoro, ti prego, calmati!*  
*Un colpo in pieno viso. La ragazza si accosciò al suolo.*  
*Nessun movimento, nessun suono.*

*Les grondements déchirent le ciel qui ressemble à une couche de pièces formant un manteau.*

*Une chambre froide et misérable, à la moquette d'un rouge pompéien triste m'abrite. Panique et nostalgie commencent à envahir mon corps et mon esprit. Peut-être devais-je rester, peut-être avait-il raison, je n'aurais jamais été assez forte pour un monde méchant et violent. Je lance mon sac à dos sur le lit et vais dans la salle de bains. Ce miroir de film d'horreur, sans valeur, attend que je prenne les devant pour l'affronter, impatient de me voir mordre les lèvres de remord. Lentement j'inspire avec courage, mouille mon visage et mes cheveux noirs très courts, et sans m'essuyer je pointe mon regard, décidée, vers le seul ennemi qui peut gagner. Les gouttes d'eau donnent une lumière cadavérique à mon visage, de grandes cernes violacées, méprisantes, le marquent. Par reflexe je regarde mes épaules, ma main descend lentement et découvre sur la peau blanche une série de nuances noir-violet. Mes yeux se remplissent de larmes, la rancœur se mélange à une légère joie qui ne réussit pas à se transformer en bonheur, même maintenant.*

*Doucement j'enlève sweat et maillot de corps restant en soutien-gorge, pendant que ce dur morceau de verre m'observe. Des traînées de bleus alternent avec des égratignures agglutinées et des marques jaune-bleuâtre. Mes doigts suivent chaque coup tremblant de douleur. Je porte les mains dans mes cheveux qui ressemblent avec cette nouvelle coupe à des morceaux de bois brûlés.*

*- Reste calme, Trésor, je t'en prie, calme-toi!!*

*La afferrò per un braccio: - Ti ho detto di guardarmi. Sono tuo marito e farai ciò che voglio io, chiaro?!- la voce dell'uomo era brutale.*

*Un rivolo di sangue le uscì dalla bocca. Ancora nessun suono. Botte. Botte. Botte. L'uomo la insultò, la colpì. Singhiozzi di dolore riempirono la stanza.*

*Quando, da qualche ora, l'impeto d'ira fu passato, abbracciò la donna.*

*La sua mano le accarezzò i lunghi capelli con una dolcezza sconcertante.*

*La sua bocca, all'orecchio di lei, sussurrò:- Scusa amore, scusa... - un bacio- non lo farò più... - un altro bacio... te lo prometto. FIDATI DI ME!*

*L'uomo la strinse a sé. Quella sera lui fece l'amore, mentre lei fissò il soffitto svuotata da ogni sensazione, da ogni sentimento.*

Mi sveglio, la mano istintivamente controlla l'altro lato del letto: vuoto.

Accendo la luce. Il motel. Mi nascondo sotto le coperte, sono al sicuro, lontana.

Non credo di potermi riaddormentare, un demone oscuro aspetta solo che chiuda gli occhi per assalirmi di nuovo. Non posso combatterlo, è troppo forte.

Ho paura.

Sono al sicuro, lo so, ma quel demone mi tormenta ed io non ho la forza di lottare.

Lentamente mi vesto, credo che andrò a prendermi un caffè bollente.

Il caldo mi entra dentro, la temperatura troppo alta mi toglie il respiro, mi siedo su un lucido sgabello

- Un coup en plein visage. La jeune femme s'affaisse au sol. Pas un mouvement, pas un son.

- Il l'attrappe par un bras: - je t'ai dit de me regarder. Je suis ton mari et tu feras ce que je veux.

- C'est clair? - la voix de l'homme était violente.

- Un filet de sang sortit de sa bouche; toujours pas de son.

- Des coup, des coups, des coups. L'homme l'insulta, la frappa. Quand après quelque temps la colère fut passée, il embrassa la jeune femme.

Sa main caressa ses longs cheveux avec une douceur déconcertante.

Sa bouche murmurait à son oreille: excuse-moi, excuse...

-un baiser, je ne le ferai plus ... Un autre baiser ... te le promets, AIE CONFIANCE!

L'homme la serra contre lui. Ce soir-là il lui fit l'amour, pendant qu'elle fixait le plafond vidée de toute sensation, de tout sentiment.

Je me réveille, ma main instinctivement contrôle l'autre côté du lit: vide. J'allume, le motel. Je me cache sous les couvertures, je suis à l'abri, je suis loin.

Je ne crois pas pouvoir me rendormir, un démon obscur attend seulement que je ferme les yeux pour m'attaquer de nouveau. Je ne peux pas combattre contre lui, il est trop fort. J'ai peur.

Je suis à l'abri, je le sais, mais ce démon me tourmente et je n'ai pas la force de lutter.

Lentement je m'habille, je crois que je vais aller prendre un café bien chaud.

La chaleur m'envahit, la température trop élevée me coupe le souffle, je m'assois sur un escabeau rouge à



rosso, in fondo al bancone.

Sono le tre del mattino, eppure qualcuno, come me, non riesce a dormire, non sono sola nella mia insonnia. Una donna alta ed in carne, dai folti ricci neri, viene verso di me. Il color ebano della sua pelle mi strega come il verde intenso dei suoi occhi, felini.

- Tesoro, ti porto qualcosa?

La sua voce mi accarezza dolcemente, più soave di una ninna nanna.

Potrebbe portarmi una tazza enorme di felicità, con un pizzico di serenità ed una spolverata di pace? Ah, l'ha terminata. Peccato!

- Un caffè, grazie.

- Arriva subito.

Quella donna ha qualcosa d'anormale. Il suo sorriso è troppo raggianti, è allegra, magari felice. Ma come può, una persona, essere felice alle tre del mattino, d'autunno e per di più senza minimo due litri di alcool in corpo?

- Ecco a te, piccola. Allora, quanti chilometri di fuga? Cosa? Come... come l'ha capito?

- Diciamo che ho un dono per queste cose.

Forse i miei occhi hanno espresso la domanda al posto della mia bocca.

- Non ti preoccupare, non sono una fattucchiera!- e ride, ha una risata limpida, chiara come l'acqua di una sorgente.

Si mette seduta vicino a me e posa una mano sul mio braccio:- Su, sei giovane, puoi rifarti una vita. Vuoi un consiglio? Dimenticalo e vivi. La serenità è dietro

*l'arrière du comptoir.*

*Il est trois heures du matin et pourtant quelqu'un comme moi ne réussit pas à dormir, je ne suis pas seule dans mon insomnie.*

*Une femme, grande et bien en chair avec des cheveux noirs bouclés et épais vient vers moi. L a couleur ébène de sa peau m'encorcèle comme le vert intense de ses yeux.*

*Trésor, je te porte quelque chose? Sa voix me caresse doucement plus suave qu'une berceuse.*

*Pourriez-vous me porter une tasse énorme de bonheur, avec une pincée de sérénité et un soupçon de paix? Ah! elle a terminé, dommage !*

*-Un café, merci.*

*-Il arrive tout de suite.*

*Cette femme a quelque chose d'anormal. Son sourire est trop rayonnant, elle est joyeuse, peut-être heureuse. Mais comment quelqu'un peut être heureux à trois heures du matin, en automne et en plus sans deux litres d'alcool minimum dans le corps?*

*Et voilà jeune fille. Alors combien de kilomètres?*

*Pardon? Comment... comment avez-vous compris?*

*-J'ai un don pour ce genre de choses. Peut-être que mes yeux ont parlé plus vite que ma bouche.*

*-Ne t'inquiète pas, je ne suis pas une magicienne! - et elle rit, un rire limpide, clair comme de l'eau d'une fontaine. Elle s'assoit à côté de moi et pose une main sur mon bras. - Tu es jeune, tu peux refaire ta vie. Tu veux un conseil? Oublie le et vis. La sérénité n'est pas loin, il suffit d'avoir confiance.*

*-Je ne peux pas avoir confiance en quelqu'un... Les mots traînent et cassent la petite trace de fumée sur le liquide*

l'angolo, basta avere un po' di fiducia.

- Non posso fidarmi di nessuno...- le parole strisciano e rompono la piccola scia di fumo sopra il liquido scuro.

- Bimba mia, come puoi dire di non poter più credere nelle persone? Quante ce ne sono nel mondo, dolcezza? Miliardi...e tu per uno solo, pensi che tutti quanti non sono più degni di questo grande onore?

- Hope, tavolo tre!

La donna si allontana. Forse ha ragione, dopo tutto solo lui, era solo lui...ma troppe volte quella domanda ha invaso la mia mente, troppe volte affisso, sulla buia parete del mio cervello, c'era il cartello con su scritto: "FIDARSI?".

La sua voce non vuole svanire. Questa domanda mi è ostile nemica ed odiosa compagna.

Un sentimento che ti rende debole, vulnerabile, non può più esistere dentro di me, non ora che posso toccare la libertà, non ora che, forse, la felicità può raggiungermi.

- Allora, Sugar, ho ragione? Ma certo che ce l'ho! Stammi a sentire, credi di essere la prima? Ne ho viste passare! Pallide, piene di ferite fisiche e psicologiche, tristi, ansiose, impaurite, avvilita dal loro uomo, ma MAI dalla VITA!

Che ne può sapere una cameriera di queste cose? Come può conoscere quello che sto vivendo? Crede di poter capire solo perché ha visto o parlato con tante donne disperate e picchiate?

- Pensi che non possa comprenderti, bambolina?- posa la caraffa sul bancone e si toglie il foulard fucsia. Una lunga e scintillante cicatrice cattura il mio sguardo.

foncé.

- *Ma chère petite, comment peux-tu ne plus avoir confiance en quelqu'un? Combien de personnes y-a-t-il dans le monde, ma douce? Des milliards... Et toi, à cause d'un seul, tu penses que les autres ne sont pas dignes de confiance?*

-*Hope, la table 3*

*La femme s'éloigne. Peut-être qu'elle a raison, après tout c'était seulement lui, lui, mais trop de fois cette question a envahi mon esprit, trop de fois affiché sur mon front: AVOIR CONFIANCE?*

*Sa voix ne disparaît pas. Cette question pour moi est une ennemie et une compagne odieuse.*

*Un sentiment qui rend faible et vulnérable ne peut plus exister tout au fond de moi, plus maintenant car je peux aspirer à la liberté et peut-être atteindre le bonheur.*

- *Alors, Sugar j'ai raison? Mais bien sûr j'ai raison! Ecoute-moi, crois-tu être la première? J'en ai vu beaucoup de femmes comme toi, pâles, blessées, physiquement et psychologiquement, tristes, anxieuses, effrayées, démoralisées par un homme, mais JAMAIS de la VIE!*

*Qu'est ce qu'une serveuse peut connaître de ces choses? Comment peut-elle connaître ce que je vis? Elle croit me comprendre uniquement parce qu'elle a vu ou parlé à des femmes désespérées et battues?*

- *Tu penses que je ne peux pas comprendre, ma chère petite?*

- *Elle pose la carafe sur le comptoir et enlève le foulard fuscia. Une longue et brillante cicatrice attire mon regard.*

- Primo amore. Non si dimentica mai, vero? Mi voleva così bene da mandarmi all'ospedale due volte al mese. Premuroso, no? Questa me l'ha fatta la sera che gli ho detto che volevo lasciarlo.

Abbasso lo sguardo sul nero laghetto della tazza e vorrei solo sprofondarci. Sono veramente una stupida.

- Non ti vergognare cara, non potevi saperlo. Ora, però, ascoltami. Quell'essere che ha osato toccarti non può toglierti la fiducia nel mondo, non fargli questo regalo. Devi riuscire a fidarti perché solo così potrai raggiungere quella pace e quella felicità che ti aiuteranno a ricominciare. Solo così tutto può sembrare migliore. Non può più farti niente, ma se continui a vivere nel lugubre teatrino che ha creato per te, sarai sempre una marionetta nelle sue mani.

Lotta contro il ricordo, demolisci quella gigantografia del suo volto nella tua mente, cancella le sue parole, le sue ruvide carezze e solo così, tendendo le mani all'altro, potrai uscire dal buio che attanaglia il tuo spirito in quella dolorosa morsa.

- Ha ragione, non sono io quella sbagliata, quella vile, è lui. Devo tornare a vivere.

Esco di corsa dalla tavola calda. Respiro a pieni polmoni e l'aria fredda cristallizza le mie lacrime, ma non sono di tristezza, non più. Perché io ho coraggio, io posso ricominciare da capo, posso ricostruirmi una casa, una vita, posso credere nelle persone. Era lui ad incatenarmi, a bloccare la mia anima, ma ora sono libera, sono libera...e ora, sì, posso urlarlo.

- IO MI FIDO!

- Premier amour. On n'oublie jamais, n'est-ce pas? Il m'a aimé tellement que j'ai fini à l'hôpital deux fois par mois. Attentionné, n'est-ce pas? Il m'a fait ça le soir que je lui ai dit que je voulais le quitter.

- Je baisse les yeux sur la tasse et je voudrais m'y enfoncer. Je suis vraiment stupide.

- N'aie pas honte, chérie, tu ne pouvais pas savoir. Mais maintenant écoute-moi. Ce type qui a osé te toucher ne peut pas t'enlever la confiance des autres, ne lui fais pas ce cadeau. Tu dois avoir confiance parce que seulement comme ça tu pourras trouver la paix et le bonheur qui peuvent t'aider à recommencer. C'est seulement comme ça que tout semble meilleur. Il ne peut plus rien contre toi, mais si tu continues à vivre dans le monde théâtral lugubre qu'il a créé pour toi, tu seras toujours une marionnette entre ses mains. Lutte contre le souvenir, démolis ce visage dans ton esprit, efface ses mots, ses caresses de rustre et seulement ainsi, avec les mains tendues vers l'autre, tu pourras sortir de cet enfer.

- Elle a raison, ce n'est pas moi qui me suis trompée, qui suis lâche, c'est lui. Je dois réapprendre à vivre.

Je sors vite du snack. Je respire à pleins poumons et l'air froid gèle mes larmes, ce ne sont plus des larmes de tristesse. Parce que j'ai du courage, je peux recommencer, je peux reconstruire une maison, je peux croire à l'autre. Il m'a enchaînée, il a bloqué mon esprit mais maintenant je suis libre, libre... et maintenant je peux hurler: - J'AI CONFIANCE!

# *Piccola Grande Fiducia*

*di Simone Bombari*

Sul piccolo albero di un piccolo giardino, di una piccola casa, di una piccola città, vivevano due coccinelle. Non erano l'unica coppia: su quasi ogni ramo, infatti, si potevano trovare diverse tane, grandi o piccole. L'albero era quindi come un immenso condominio, dove le femmine spettegolavano, i maschi scherzavano, i bambini giocavano. La tana delle due coccinelle, però, era diversa: era quasi priva di arredamento e sul pavimento stavano borse e valigie contenenti cibo ed oggetti indispensabili. Questa stranezza era dovuta al marito, il quale sosteneva l'esistenza di un grosso mostro chiamato "cavalletta". La casa, quindi, doveva essere libera e in caso d'attacco bisognava essere pronti a fuggire rapidamente. L'unica a credergli era la moglie, che nonostante la stranezza della storia aveva fiducia in lui. Le altre coccinelle, invece, li prendevano in giro dalle loro tane comode, lussuose e arredate. In una tranquilla giornata di vacanza, dai rami più alti si sentì un grido: "La cavalletta! La cavalletta!". Tutte le coccinelle volarono via lasciando tutto nelle tane che, inesorabilmente, venivano distrutte e devastate dalla ferocia di quel mostro. L'"insolita" coppia, invece, nel sentire l'allarme, aveva i nervi saldi e in modo ordinato e programmato fuggì con una rapidità sorprendente;

# *La petite et grande confiance*

de Simone Bombari

*Sur le petit arbre du petit jardin, de la petite maison, d'une petite ville, vivait un couple de coccinelle. Monsieur et madame coccinelle n'était pas seuls: sur presque chaque branche de l'arbre, on pouvait apercevoir de multiples cachettes, grandes ou petites. L'arbre était comme un immense immeuble, où les femelles faisaient des commérages, les males se taquinaient, les petits s'amusaient. Mais la cachette de monsieur et madame coccinelle n'était pas comme les autres: elle était très peu meublée et sur le sol gisaient des valises et des sacs remplis de nourriture et d'objets indispensables. Monsieur coccinelle était à l'origine de cette étrangeté, il soutenait qu'il existait un gros monstre appelé «Sauterelle». Leur cachette devait donc être vide et en cas d'attaque il fallait pouvoir s'enfuir rapidement. Madame coccinelle était la seule à croire à son histoire, car bien qu'elle soit bizarre elle lui faisait confiance. Les autres coccinelles de leurs cachettes confortables, luxueuses et si bien meublées se moquaient par contre du petit couple. C'est alors que durant une paisible journée de vacance, des branches les plus hautes parvint un cri: «La sauterelle! La sauterelle!». Toutes les coccinelles s'envolèrent laissant tout derrière elles et leur belles cachettes furent dévastées et détruites par la férocité du monstre Sauterelle. En entendant l'alarme, le petit couple insolite, contrairement aux autres, garda son sang froid et s'enfuit avec une rapidité surprenante de façon ordonnée et*



ognuna delle due coccinelle teneva sei borse (una per zampa) e il marito aveva già pensato ad una nuova sistemazione. Volando, la coppia raggiunse un nuovo piccolo giardino, di una piccola casa, della stessa piccola città; qui il marito previdente aveva già preparato una casetta tempo prima. La moglie pianse, perché la sua vecchia casa era stata distrutta; pensandoci bene, però, non aveva perso un bel niente. Per lei non fu difficile adattarsi alla nuova casa: le provviste non mancavano e gli oggetti indispensabili non erano stati perduti. La sua vecchia vita era più difficile e meno agiata rispetto a quella delle altre famiglie, ma lei non aveva mai smesso di credere al marito, aveva piena fiducia in lui. Per le altre coccinelle non fu facile trovare una nuova tana e le loro provviste erano state distrutte dalla cavalletta. Se non fosse stato per l'aiuto e per il cibo delle coccinelle previdenti (che evidentemente perdonarono le prese in giro subite in passato) alcune famiglie forse non avrebbero superato l'inverno. Ora c'erano diverse coccinelle che vivevano in diversi giardini che avevano assistito e avevano vissuto l'attacco di un mostro chiamato cavalletta; tutte adottavano uno stile di vita essenziale e spartano. Vivevano su alberi abitati da coccinelle ignoranti che le prendevano in giro per la storia del mostro. Altre, invece, si fidavano pur non avendo mai visto nessun mostro. Non avevano prove, si fidavano e basta!

*programmée, monsieur et madame coccinelle tenant six sacs chacun (un pour chaque patte). Monsieur coccinelle avait même déjà prévu leur nouvelle demeure. Voletant, voletant, monsieur et madame coccinelle atteignirent un nouveau petit jardin, d'une petite maison, de la même petite ville. C'est ici que monsieur coccinelle avait déjà préparé leur nouvelle maisonnette. Madame coccinelle pleura parce qu'il ne restait plus rien de son ancienne maisonnette; mais en y réfléchissant bien elle n'avait rien perdu. Pour elle, il ne fut pas difficile de s'adapter à sa nouvelle demeure: les provisions ne manquaient pas et elle disposait de tous les objets nécessaires. Sa longue existence avait été plus dure et moins aisée que celle des autres familles coccinelle mais elle n'avait jamais cessé de croire en son mari, elle lui faisait totalement confiance. Pour les autres coccinelles trouver un nouvel abri ne fut pas chose facile et de plus la Sauterelle avait mangé toutes leurs provisions. Sans l'aide et la nourriture fournie par nos si prévoyants monsieur et madame coccinelle (qui bien évidemment avaient pardonné toutes les moqueries subies par le passé) certaines familles coccinelle n'auraient sans doute pas pu passer l'hiver. Désormais, de nombreuses familles de coccinelle habitaient dans différents jardins de la petite ville et toutes avaient assisté ou subi l'attaque du monstre nommé Sauterelle; aussi toutes avaient décidé d'adopter un style de vie sobre et spartiate. Sur les arbres où elles demeuraient, certaines coccinelles qui ignoraient tout de ce qui s'était passé continuaient à se moquer d'elles lorsqu'elles parlaient de monstre Sauterelle. D'autres, au contraire, leur faisaient confiance même si elles ne l'avaient jamais vu. Elles n'avaient aucune preuve, elles leur faisaient confiance et cela suffisait.*

# *Mi Fido*

*di Mirko Donninelli*

Il sole campeggiava alto nel cielo, facendo risplendere le bianche mura di Atene. L'agorà brulicava di mercanti e di avventori, ma anche di poveri mendicanti e senzatetto. Un uomo, capelli bianchi, tarchiato e vestito di una tunica bianca riccamente decorata, salì su di un palchetto e proclamò:

“Cittadini, recentemente la nostra città è stata gravemente offesa da Sparta, che schierandosi dalla parte dei nemici, ha rotto i rapporti di pace che perduravano da ormai diversi anni. Così l'assemblea ha deciso di dichiarare guerra alla città in nome dell'onore macchiato. Tuttavia servono uomini per l'esercito e tutti i cittadini maschi di almeno 18 anni si dovranno presentare agli uffici di reclutamento. La città necessita del vostro aiuto e solo con la collaborazione di tutti i cittadini Atene riuscirà a punire i sacrileghi Spartani”. Eufileo si trovava nell'agorà quel giorno e dopo aver sentito le parole del banditore si sentì invaso da una profonda sensazione di orgoglio. Era poco più che un ragazzo e desiderava servire la sua patria più che mai. Corse a casa, baciò la madre in lacrime, raccolse le sue cose e si incamminò per gli stretti vicoli della città verso gli uffici dell'esercito. La madre, che era rimasta sul portico a salutarlo ripensò a quando Eufileo era ancora solo un bambino che giocava col padre a fare la guerra, con spade di legno nel cortile della casa.

# *Eufileo et Eriscomene, une confiance niée*

*de Mirko Donninelli*

*Le soleil ressortissait haut dans le ciel, faisant resplendir les remparts d'Athènes. L'Agora fourmillait de marchands et de clients, mais aussi de pauvres mendiants et de sans-abri. Un homme, aux cheveux blancs, trapu et vêtu d'une tunique blanche richement décorée, monta sur une estrade et déclama :*

*«Citoyens, récemment notre ville a été gravement offensée par Sparte, qui se raillant aux ennemis, a rompu les rapports de paix qui duraient désormais depuis de nombreuses années. Ainsi, l'assemblée a décidé de déclarer la guerre à la ville au nom de l'honneur bafoué. Nous avons donc besoin d'hommes pour notre armée, et tous les citoyens qui ont au moins 18 ans, devront se présenter au bureau de recrutement. La ville a besoin de votre aide et seulement avec la collaboration de tous les citoyens, Athènes réussira à punir les Spartiates».*

*Eufileo se trouvait dans l'agora ce jour là et après avoir écouté les paroles du crieur public se sentit pénétré d'une profonde sensation d'orgueil. Il était un peu plus qu'un enfant et il désirait servir sa patrie plus que jamais. Il courut chez lui, embrassa sa mère en larmes, ramassa ses affaires et commença à marcher à travers les étroites ruelles de la ville vers les bureaux de recrutement. La mère, qui était restée sous le porche pour le saluer, repensa à quand, Eufileo, encore enfant jouait avec son père à faire la guerre, avec son épée en bois dans la cour*

Comprese che dopo la morte del padre in battaglia, suo figlio desiderava divenire un uomo e che la guerra gli sembrava la via più breve.

Eriscomene si trovava a casa di un maestro di retorica quando l'uomo nell'agorà cominciò a parlare. Il maestro interruppe bruscamente la lezione e i suoi alunni uscirono per ascoltare. Eriscomene, sentendo che la città era entrata in guerra, trasalì. Lui era un ragazzo esile e cagionevole, a cui piacevano la retorica e la storia, odiava profondamente le guerre e tutto ciò che le riguardavano. Armi, formazioni, ordini, battaglie, vita da campo, marce, addestramenti... Eriscomene pensò che la sua giovane vita sarebbe finita così. Lui voleva imparare, leggere i grandi poeti, discutere coi grandi filosofi, ma se la guerra era arrivata, tutti questi progetti cadevano come un castello di carte e, sopraffatto dallo sconforto, si incamminò verso casa dove di sicuro sua madre lo attendeva piangendo e suo padre con le armi in mano. Eriscomene si sentì schiacciato sotto un masso che non poteva spostare, né tantomeno sollevare; avrebbe partecipato alla guerra, ma solo per lealtà alla patria, rendendosi conto che i suoi sogni stavano svanendo.

La mattina dopo, all'alba erano già stati radunati abbastanza giovani da formare un esercito che avrebbe intimorito anche la possente Sparta. Le nuove reclute vennero condotte fuori dalle mura e sistemate in campi militari. Ad ogni truppa venne assegnato un addestratore che avrebbe insegnato alle truppe l'arte della guerra. Non c'era molto tempo. Sparta aveva già messo in marcia i suoi opliti.

*de la maison. Elle comprit qu'après la mort de son père en bataille, son fils désirait devenir un homme et que la guerre lui semblait le chemin le plus court.*

*Eriscomene se trouvait chez un maître de rhétorique, quand l'homme dans l'agora commença à parler. Le maître interrompit brusquement la leçon et ses élèves sortirent pour écouter. Eriscomene, entendant que la ville était entrée en guerre, tressaillit. C'était un jeune homme mince et de santé délicate qui aimait la rhétorique et l'histoire, haïssait profondément les guerres et tout ce qui les concernaient. Les armes, les formations, les ordres, les batailles, la vie de camp, les marches, les entraînements... Eriscomene pensa que sa jeune vie serait finie de cette manière. Il voulait apprendre, lire les grands poètes, discuter avec les grands philosophes, mais si la guerre était arrivée, tous ces projets tombaient comme un château de cartes et, découragé par le désespoir, il prit le chemin de chez lui où, certainement sa mère l'attendait en pleurant ainsi que son père les armes en main. Eriscomene se sentit écrasé sous un poids qu'il ne pouvait pas déplacer, ni même soulever; il participerait à la guerre, mais uniquement par loyauté envers la patrie se rendant compte que ses rêves s'évanouissaient.*

*Le matin suivant, à l'aube, suffisamment de jeunes étaient rassemblés pour former une armée qui aurait effrayé la puissante Sparte. Les nouvelles reclues furent conduites hors des remparts et réparties dans les camps militaires. On assigna à chaque troupe un instructeur qui aurait enseigné aux troupes l'art de la guerre. On n'avait pas beaucoup de temps. Sparte avait déjà mit en marche ses combattants.*

*Eufileo et Eriscomene furent assignés à la septième*

Eufileo ed Eriscomene vennero assegnati alla settima divisione. Una volta sistemate le loro cose i membri vennero convocati davanti alla tenda del quartier generale, da dove uscì il loro comandante che subito iniziò ad addestrare la gioventù ateniese. Corsa, esercitazione con la spada, lotta, marcia, tattica. L'addestramento fu estenuante per le giovani reclute e al calar del sole venne servita loro una razione più abbondante di cibo. Fu in quel momento che Eufileo ed Eriscomene si incontrarono per la prima volta.

Eriscomene sedeva in disparte, solo, in un angolo della mensa. Eufileo, incuriosito da quel ragazzo, gli si avvicinò e sedette con lui. Inizialmente nessuno dei due sembrava voler parlare, il silenzio fu rotto da Eufileo per primo: "Trovì anche tu che questo cibo sia disgustoso?". Eriscomene, con grande timidezza, alzò gli occhi dalla ciotola e guardò il suo interlocutore. Dopo alcuni secondi rispose: "Amico, la tua mente è piena di energia e fremi dalla voglia della battaglia, io invece sono qui contro voglia solo per onorare la mia patria e la mia famiglia. Ora dimmi, come si chiama il guerriero che ho dinanzi a me?". Eufileo guardò quel giovane che si era rivolto a lui con tanto sconforto nelle parole e rispose: "Compagno, il mio nome è Eufileo e sono qui per difendere la mia patria e per dimostrare che sono un uomo. Dimmi, invece, quale è il tuo nome?"

"Eriscomene, questo è il nome che i miei genitori mi hanno dato". Eufileo si sentì toccato dalle parole di Eriscomene e porgendogli la mano disse: "Amico, io prometto che ti proteggerò affinché tu possa tornare vivo dalla guerra e continuare il tuo cammino, anche

division. Leurs affaires rangées, les membres furent convoqués devant la tente du quartier général, d'où sorti leur commandant, qui commença immédiatement à entraîner les jeunes athéniens. Courses, exercices avec l'épée, lutte, marche, tactique. L'entraînement fut exténuant pour les jeunes reclus et au coucher du soleil, on leur servit une ration plus abondante de nourriture. Ce fut à ce moment là que Eufileo et Eriscomene se rencontrèrent pour la première fois.

Eriscomene était, seul, assis à l'écart, à un angle de la table. Eufileo, intrigué par ce garçon, s'approcha et s'assit avec lui. Au début aucun des deux ne semblaient vouloir parler, le silence fut interrompu par Eufileo: «tu trouves toi aussi que cette nourriture est horrible?»

Eriscomene, avec grande timidité leva les yeux de son écuelle et regarda son interlocuteur. Après quelques instants il répondit. «mon ami, ton esprit est plein d'énergie et tu frémis à l'envie de la bataille, moi au contraire je suis ici à contrecœur, seulement pour honorer ma patrie et ma famille. Mais dis-moi, comment s'appelle le guerrier en face de moi?»

Eufileo regarda ce jeune qui s'était adressé à lui avec tant de découragement dans ses paroles et répondit: «camarade, mon prénom est Eufileo et je suis ici pour défendre ma patrie et pour démontrer que je suis un homme. Dis-moi donc, quel est ton prénom?»

«Eriscomene, c'est le prénom que mes parents m'ont donné». Eufileo se senti touché par les mots d'Eriscomene et lui tendant la main, dit: «Ami, je te promets que je te protégerai pour que tu puisses retourner vivant de la guerre et continuer ta route, même au coût de ma vie. Mon bouclier parera les coups que les ennemis t'infligeront



a costo della mia vita. Il mio scudo parerà i colpi che ti verranno sferrati dai nemici e la mia spada colpirà chiunque osi avvicinarsi a te. D'ora in poi io sarò tuo amico e tu sarai mio amico!”.

Eriscomene, con la luce negli occhi commossi, strinse la mano al suo nuovo compagno, come a siglare un patto che li avrebbe uniti indissolubilmente, poi con voce solenne si rivolse ad Eufileo: “Grazie, grazie guerriero, tu sia benedetto dagli dei e possa tu avere una vita lunga e felice. La mia fiducia è riposta in te, amico fedele!”

Era il principio di una grandiosa amicizia. La forza protegge la mente e la mente che rinsalda la forza. Era questo. Due amici. Due opposti. Uniti. Eufileo avrebbe protetto Eriscomene fino alla morte mentre quest'ultimo avrebbe aperto la mente del primo ai misteri della vita. I mesi successivi passarono rapidi come il soffio del vento di primavera e la prova si avvicinava. Un grande contingente che era partito da Sparta poco tempo prima aveva ormai invaso e saccheggiato le terre dell'Attica e minacciava Atene. Lo stato maggiore ateniese aveva stabilito di rifugiare tutto il possibile all'interno delle mura cittadine ed intanto stava preparando l'esercito per ricacciare gli invasori al di là dell'Istmo di Corinto. Nel campo, intanto, il rapporto di amicizia tra Eufileo ed Eriscomene si era rafforzato molto. I due dormivano insieme, mangiavano insieme e si allenavano insieme. Eufileo era incontenibile: non vedeva l'ora di utilizzare la sua spada per spedire i suoi nemici dritti verso l'Ade e vendicare così suo padre, vittima di guerra. Eriscomene non era per nulla a suo agio in quell'armatura che

*et mon épée touchera quiconque osera s'approcher de toi. Dorénavant je serai ton ami et tu seras mon ami!».*

*Eriscomene, avec une lumière émue dans les yeux, serra la main à son nouveau camarade comme s'il paraphait un pacte qui les aurait unis d'une manière indissoluble puis avec une voix solennelle, il s'adressa à Eufileo: «merci, merci guerrier, sois béni par les Dieux et aies une longue et heureuse vie. Ma confiance repose en toi, ami fidèle!»*

*C'était le début d'une amitié grandiose. La force protège l'esprit et l'esprit raffermi la force. C'était ça. Deux amis. Deux opposés. Unis. Eufileo aurait protégé Eriscomene jusqu'à la mort tandis que ce dernier aurait ouvert l'esprit du premier aux mystères de la vie.*

*Les mois suivants passèrent rapides comme le souffle du vent du printemps et l'épreuve s'approchait. Un grand contingent qui était parti de Sparte peu avant, avait désormais envahi et pillé les terres de l'Attique et menaçait Athènes. L'état majeur athénien avait établi de réfugier tout ce qui était possible à l'intérieur des remparts de la ville et dans le même temps, préparait l'armée pour repousser les envahisseurs au-delà de l'Isthme de Corinthe. Dans le camp, entre-temps, le rapport d'amitié entre Eufileo et Eriscomene s'était très renforcé. Les deux dormaient ensemble, mangeaient ensemble et s'entraînaient ensemble. Eufileo était incontrôlable: il ne voyait pas l'heure d'utiliser son épée pour expédier ses ennemis tout droit vers l'enfer et venger ainsi son père, victime de la guerre. Eriscomene n'était pas du tout à son aise dans cette armure qui n'était pas faite pour lui. Il réussissait à peine à soutenir le poids de son équipement. Eufileo et Eriscomene étaient désormais inséparables. Eufileo enseignait à son ami l'art de*

era inadatta per lui. Riusciva a malapena a sostenere il peso del suo equipaggiamento. Eufileo ed Eriscomene erano ormai inseparabili. Eufileo insegnava al suo amico l'arte del maneggiare la spada, dell'utilizzo dello scudo; Eriscomene, invece, illuminava la mente di Eufileo con le parole dei poeti, le massime dei filosofi, gli insegnamenti dei maestri sofisti, lasciando nell'animo del suo amico reazioni opposte e dissonanti, turbamento e speranza, scoramento e fiducia. Nel frattempo una figura avvolta in un mantello viaggiava per gli aspri sentieri della Grecia continentale, marciando fino a notte fonda e ripartendo all'alba. Era diretto all'Oracolo di Delfi, da cui evidentemente cercava un responso per una qualche domanda che lo affliggeva. Il suo nome era ignoto, ma il suo obbiettivo preciso. Era ancora l'alba quando un gallo cantò. Il sole non era ancora alto in cielo quando le due falangi già si erano schierate nella piana. Atene contro Sparta. Due rivali da sempre. Due opposti, giunte alla resa finale. Due linee di scudi. Due muri. Una selva di lance. Ranghi serrati. Un oplita accanto all'altro. La fiducia di ognuno riposta nello scudo del vicino. Un legame indissolubile. Una città scesa in guerra. Eufileo era schierato accanto ad Eriscomene. Il primo era euforico per la battaglia, desiderava uccidere lui il primo nemico, il secondo era impacciato in una veste che non era la sua. Era fuori dal suo spazio naturale. Di fronte a loro si vedeva solo un muro di "lambda" rosse ed una schiera di lance. Era ormai mezzogiorno quando la situazione divenne critica. I flauti spartani cominciarono ad emettere

*manier l'épée, de l'utilisation du bouclier; Eriscomene, en revanche, illuminait l'esprit d'Eufileo avec les mots des poètes, les maximes des philosophes. les enseignements des maitres sophistes, laissant dans l'ame de son ami des réactions opposées et discordantes, du trouble et de l'espoir, du découragement et de la confiance.*

*Entre temps, une silhouette enveloppée dans un manteau, voyageait sur les sentiers abrupts de la Grèce continentale, marchant jusqu'à la nuit profonde et repartant à l'aube. Elle se dirigeait vers l'Oracle de Delphes, où elle pensait trouver évidemment un verdict pour une quelconque réponse qui la tourmentait. Son prénom était inconnu, mais son objectif était précis.*

*C'était encore l'aube quand un coq chanta. Le soleil n'était pas encore haut dans le ciel quand les phalanges s'étaient déjà alignées dans la plaine. Athène contre Spartes. Deux rivales depuis toujours. Deux opposées, arrivées à la reddition finale.*

*Deux rangées de boucliers. Deux murs. Une forêt de lances. Des rangs serrés. Un oplite à côté de l'autre. La confiance de chacun reposée sur le bouclier du voisin. Un lien indestructible. Une ville partie en guerre. Eufileo était placé à côté de Eriscomene. Le premier était euphorique à cause de la bataille, il désirait tuer lui, le premier ennemi, le second était embarrassé dans un vêtement, qui n'était pas le sien. Il était en dehors de son espace naturel. En face d'eux, on voyait seulement un mur de «lambda» rouges et une rangée de lances.*

*Il était désormais presque midi, quand la situation devint critique. Les flutes spartiates commencèrent à émettre une mélodie déchirante accompagnée par des tambours de guerre. Au même moment, la rangée impassible des oplites*

una straziante melodia accompagnata dai tamburi di guerra. Contemporaneamente la linea impassibile di opliti lacedemoni iniziò ad avanzare inesorabilmente. I comandanti ateniesi diedero l'ordine di serrare i ranghi e di prepararsi all'impatto. Eufileo gridò ad Eriscomene poco prima che la funesta melodia dei flauti rendesse incomprensibile ogni comunicazione: "Ti fidi di me?". Eriscomene con una luce negli occhi mai vista prima, preso da un lampo di coraggio, rispose gridando: "Mi fido!". Intanto i guerrieri spartani arrivati a meno di cento metri dalla linea ateniese cominciarono a caricare. La scura figura arrivava in quel momento al santuario di Delfi. Chiese udienza con la Pizia e gli venne concessa. Entrò nella cella del santuario ed al cospetto di una grande statua marmorea di Apollo vide la sacerdotessa. Nell'aria c'era un forte profumo di unguenti ed erbe bruciate. Si sistemò il mantello e tolse il cappello da viaggiatore. Si rivolse alla Pizia dicendo: "La Forza protegge la Mente e la Mente rinsalda la Forza. Due amici. Due opposti. Agli dei piace tanta fiducia?". La Pizia, dopo un lungo respiro, rispose con toni solenni: *"La Forza e la Mente / il sole e la luna, la vita e la morte; / la volontà del Fato vuole il sole di giorno / e la luna di notte, la vita sulla terra / e la morte nell'Ade, così la Forza e la Mente / dovranno essere divise per generare concordia."*

La Pizia si girò e l'avventore perplesso dal responso della sacerdotessa, trasalì.

Nel frattempo la battaglia infuriava, il cupo suono dei tamburi era ormai oscurato dalle urla dei soldati.

*lacedémoines commença à avancer inexorablement.*

*Les commandants athéniens donnèrent l'ordre de serrer les rangs et de se préparer à l'impact. Eufileo hurla à Eriscomene, un peu avant que la funeste mélodie des flutes rende incompréhensible toute communication: «tu as confiance en moi?»*

*Eriscomene, une lueur dans les yeux jamais vue auparavant, poussé par un élan de courage, répondit en hurlant: «j'ai confiance!»*

*Pendant ce temps, les guerriers spartiates arrivés à moins de cent mètres des lignes athéniennes commencent à charger.*

*La sombre silhouette arrivait en ce moment précis au sanctuaire de Delphes. Elle demanda audience avec la Pytie qui lui fut concédée. Elle entra dans la cellule du sanctuaire de Delphes et en face d'une grande statue en marbre d'Apollon, elle vit la prêtresse. Dans l'air il y avait un parfum fort d'onguents et d'herbes brûlées. Il arrangea son manteau et enleva son chapeau de voyageur. Elle s'adressa à la Pytie en disant: «La Force protège l'Esprit et l'Esprit raffermi la Force. Deux amis. Deux opposés. Aux Dieux la confiance plait-elle?»*

*La Pytie, après un long soupir, répondit avec un ton solennel:*

«La Force et l'Esprit / Le soleil et la lune  
La vie et la mort / La volonté du destin  
Veut le soleil le jour / Et la lune la nuit,  
La vie sur la terre / Et la mort en enfer  
Ainsi la Force et l'Esprit / Devront être partagés  
Pour engendrer la concorde.»

*La pytie se retourna et la silhouette perplexe par le verdict de la prêtresse, tressaillit.*

*Pendant ce temps la bataille faisait rage, le sombre*

Le due linee si erano scontrate con clamore inaudito e già erano state falciate le prime vite.

Eufileo, con la sua lancia aveva trapassato uno spartano in pieno petto, poi si era disfatto dell'arma ormai inutilizzata e si stava aprendo un varco nei ranghi nemici facendo roteare la sua spada. Ormai l'euforia della battaglia si era impossessata di lui e sembrava irriconoscibile. Intanto Eriscomene si trovava davanti un tenace guerriero spartano, probabilmente un veterano, e veniva spinto indietro con lo scudo. Eufileo, vedendo il suo amico in pericolo, si gettò in suo aiuto. Falcidi diversi guerrieri con la sua spada animata da una forza sconosciuta, proveniente dal fondo del suo animo. Non avrebbe mai tradito la fiducia che il suo amico riponeva in lui. Improvvisamente Eufileo si vide arrivare da dietro altri nemici che, cogliendolo alla sprovvista lo trafissero con le spade. Eufileo si accasciò al suolo, esanime. Eriscomene gridò e si affrettò a raggiungere il corpo senza vita del suo fidato compagno. Si inginocchiò e, compreso che ormai non c'era più nulla da fare, gli pose lo scudo sopra il petto.

Eriscomene si salvò dalla battaglia e riuscì a dare degna sepoltura al suo compagno. Sulla lapide di Eufileo era inciso:

*“Qui giace Eufileo di Atene, / grande amico e guerriero,  
che dette la sua vita / per non tradire la fiducia  
riposta in lui dal suo amico.”*

Eriscomene divenne un maestro filosofo e nella sua scuola ribadiva ai suoi discepoli l'immenso coraggio del sacrificio di Eufileo.

In realtà tutto era stato compiuto per volere del Fato.

son des tambours était désormais effacé à cause des hurlements des soldats. Les deux lignes s'étaient heurtées avec une clameur inouïe et déjà les premières vies avaient été fauchées. Eufileo, avait transpercé avec sa lance un spartiate en plein cœur, puis il s'était débarassé de l'arme désormais inutilisée et ouvrait un passage dans les rangs ennemis en faisant tourbillonner son épée. Désormais l'euphorie de la bataille s'était emparée de lui et il paraissait méconnaissable.

Eriscomene, quant à lui, se tenait devant un guerrier spartiate tenace, probablement un vétéran, qui le repoussait en arrière avec son bouclier. Eufileo, voyant son ami en danger, vint à son aide. Il faucha plusieurs guerriers avec son épée animé par une force inconnue qui provenait du fond de son âme. Il n'aurait jamais trahi la confiance que son ami lui avait jurée. A l'improviste Eufileo vit arriver par derrière d'autres ennemis, qui le prenant par surprise le tréfilèrent avec leurs épées. Eufileo tomba à terre, sans vie. Eriscomene se mit à hurler et il se dépêcha de rejoindre le corps sans vie de son camarade digne de confiance. Il se mit à genoux et comprit qu'il n'y avait désormais plus rien à faire, il déposa le bouclier sur sa poitrine.

Eriscomene sortit de la bataille sain et sauf et réussit à donner une digne sépulture à son camarade. Sur la tombe d'Eufileo était gravé:

«ci-git Eufileo d'Athènes / Grand ami et guerrier  
Qui donna sa vie / Pour ne pas trahir la confiance  
Déposée en lui par son ami.»

Eriscomene devint un maître en philosophie et dans son école, il répétait à ses disciples le courage immense du sacrifice d'Eufileo.

En réalité, tout s'était accompli par le bon vouloir du destin.



*Franco Agostino  
Teatro Festival*

**Consiglio direttivo**

GLORIA ANGELOTTI

*Presidente*

EMANUELA GROPELLI

*Vice Presidente*

MARIA ROSA BORNAGO

*Segretaria*

MATILDE FIAMMELLI

*Tesoriere*

ROBERTA CARPANI

*Consigliere*

ANTONIO GUERINI ROCCO

*Consigliere*

**Comitato Scientifico**

IRENE ALZANI

GLORIA ANGELOTTI

ROBERTA CARPANI

FABRIZIO FIASCHINI

EMANUELA GROPELLI

STEFANO GUERINI ROCCO

*Info*

Via Boldori, 48

26013 Crema (Cr) Italia

teatrofestival@libero.it

*Les amis du FATF  
France*

**Conseil directif**

DOMINIQUE COUDRAY

*Présidente*

SERGIO CAPPELLO

*Secrétaire*

JACQUES BÉHIER

*Trésorier*

*Info*

15 Rue Crevoulin

77000 Melun - France

domi.coudray@wanadoo.fr

**[www.teatrofestival.it](http://www.teatrofestival.it)**

*facebook:* franco agostino teatro festival  
Les amis du Franco Agostino Teatro Festival  
Strada Facendo inserto de “Il Nuovo Torrazzo”

